

Data: 18.10.2020 Pag.: 36
Size: 187 cm2 AVE: € 13464.00
Tiratura: 181006
Diffusione: 83718
Lettori: 1443000



ALLE 12 TORNA COACH SACCHETTI CON LA SUA FORTITUDO. E TROVA UNA NOVITÀ...

A Sassari sagomati in tribuna

di **Giampiero Marras**
SASSARI

Niente baci e abbracci fra i tifosi e Meo Sacchetti, il coach del triplete sassarese nel 2014-15 (SuperCoppa, Coppa Italia, scudetto), e neppure fra Gianmarco Pozzecco e Stefano Mancinelli, compagni di squadra alla Fortitudo Bologna. Solo sagome di cartone. Qualche centinaio. Disseminate strategicamente in un palazzetto abitualmente tutto esaurito. Hanno i volti dei giocatori della Dinamo maschile e anche di quella femminile, matricola in A1.

Animeranno e coloreranno gli spalti del PalaSerradimigni, che oggi a mezzogiorno ospita una sfida purtroppo sfumata dal punto di vista emotivo dalle limita-

zioni imposte dal Covid-19. Solo duecento spettatori, in attesa che la Regione Sardegna proroghi l'ordinanza che consente l'ingresso almeno a 700 persone. Meno delle sagome fatte realizzare dal Banco di Sardegna e dalla Character, con uno scopo ben preciso che ha spiegato il presidente della società sassarese Stefano Sardara: «Dietro ogni immagine c'è un vero tifoso che sappiamo ci sostiene anche in questo momento complicato».

DISAGIO. Un momento complicato che il coach Gianmarco Pozzecco vive con qualche disagio, nella speranza che si possa tornare alla vera pallacanestro: «Affrontare la Fortitudo è per me sempre speciale. Sarebbe bello godersi appieno le emozioni nel

ritorno a Bologna, significherebbe che il virus è stato sconfitto».

Il Poz contro il suo allenatore a Capo d'Orlando. L'anno scorso, qui al PalaSerradimigni, due giorni prima della conclusione dell'anno, finì con un successo della squadra sassarese per 84-74. Allora Meo allenava Cremona. Di quella squadra ha voluto il centro Happ, uno che in area si muove molto bene, ma Gianmarco Pozzecco sottolinea: «L'unico punto in comune tra noi e la Fortitudo è che sia io che Meo abbiamo grande rispetto per i giocatori e sappiamo che sono loro a vincere le partite. Ma dal punto di vista della pallacanestro siamo diversi, sapete che noi abbiamo impostato la squadra per avere molto gioco dentro l'area con più giocatori, non solo con Bilan».

TILLMAN. Uno dei giocatori che sulla carta doveva dare forza dentro l'area ma con più atletismo rispetto al croato è Justin Tillman, talento statunitense che viene da un periodo travagliato: sono morti i genitori (uno per Covid); poi, dopo aver giocato due promettentissime gare di Supercoppa, si è infortunato ad una spalla. Oggi potrebbe finalmente debuttare. Tanto più che il neo papà Stefano Gentile (la settimana scorsa è nato il primogenito Ferdinando) è di nuovo fermo per problemi muscolari.

In settimana ha avuto la febbre l'altro americano Jason Bunnell, ma il tampone ha scongiurato si trattasse del virus. Pozzecco aggiunge: «In questo periodo i veri eroi sono i medici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I sagomati dei giocatori e giocatrici della Dinamo al PalaSerradimigni

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile